

NOTIZIARIO del  
**Progetto  
Agata Smeralda  
ODV**



Associazione  
per la vita e la dignità  
della persona

# AGATA SMERALDA

Riaccendiamo  
il motore  
dell'amore

# VENITE ALLA

# FESTA!



## AGATA SMERALDA: *Oltre l'oscurità della sofferenza una luce che infonda speranza*

**1991-2022: TRENTUNO ANNI DI AMORE  
DA FESTEGGIARE INSIEME**

..... ORE 15,30

• **Esecuzione musicale del "CORO VOCI BIANCHE"** dell'Istituto Arcivescovile Santa Caterina di Pisa diretto dal M° ALESSANDRA CAVALLINI

• **INTRODUCE:** Ing. STEFANO GUARNIERI *Vice Presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus*

• **Saluto di Mons. WIESLAW OLFIER,** *Vice Presidente del Progetto Agata Smeralda*

• **Relazione del Presidente MAURO BARSÌ**

..... • **ESECUZIONE MUSICALE**

• **Lettura della motivazione del Premio "Prima di tutto la Vita"** a cura del Dott. PAOLO UTARI, *membro del Consiglio Direttivo*

• **Il Card. GIUSEPPE BETORI,** *Arcivescovo di Firenze,* insieme ai membri del Consiglio Direttivo del Progetto Agata Smeralda, consegnerà il Premio, al Vescovo Mons. PAOLO BIZZETI, *Vicario Apostolico di Anatolia*

**Il Premio di Euro 5.200,00** è destinato alle molteplici necessità delle famiglie e dei bambini profughi seguiti dalla Caritas di Anatolia, ed è accompagnato da una **ceramica robbiana invetriata** che rappresenta un bambino in fasce

• **Intervento del CARD. GIUSEPPE BETORI**

..... • **ESECUZIONE MUSICALE**

..... • **TESTIMONIANZE:**

**S.E. Mons. PAOLO BIZZETI**  
*Vicario Apostolico di Anatolia*

**Padre VICTOR ASSOUD sj**  
*Assistente Regionale per l'Europa Occidentale,  
Curia Generalizia della Compagnia di Gesù*

**Dott.ssa VALENTINA BARGELLI**  
*Presidente dell'Associazione Stand Up For Life ODV,  
La Mensa della Speranza - Madagascar*

..... • **ESECUZIONE MUSICALE**

..... ORE 17,30

• **CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA** presieduta dal **CARD. GIUSEPPE BETORI** accompagnata dalla Cappella Musicale della Cattedrale di Firenze, diretta dal M° Michele Manganeli

PROGRAMMA

## FIRENZE

### DOMENICA 30 OTTOBRE

ore 15,30

### Basilica della Santissima Annunziata

*Piazza  
della Santissima  
Annunziata*

di MAURO BARSI

**I**l **Progetto Agata Smeralda** continua ad essere una **bellissima storia d'amore**. Siamo nati, ormai trentuno anni fa, sotto il nome della prima bambina giunta allo Spedale degli Innocenti di Firenze, nel 1445. Una bambina, rifiutata, lasciata presso la pila dell'acqua benedetta, ma anche e soprattutto la **prima bambina accolta**. Ed è così che abbiamo voluto assumere forma: prendendo il nome da quella povera creatura abbandonata che ha ricevuto accoglienza. Con l'amore divenuto vero e proprio filo conduttore, nei secoli, della nostra storia. **Diogo** è stato il primo bambino adottato dal Progetto Agata Smeralda. Una creatura venuta al mondo in un lebbrosario di Aguas Claras, poverissima favelas brasiliana a Salvador Bahia. Da quel momento i bambini si sono moltiplicati. Migliaia e migliaia di creature accompagnate verso un **futuro migliore**.

Questo è l'obiettivo che ogni giorno ci impegniamo a portare avanti. Partendo dalla nostra Italia fino ad arrivare in quelle poverissime periferie del mondo, dimenticate da tutti ma che, a noi, stanno tanto a cuore. Perché noi ci crediamo, ci abbiamo sempre creduto e continueremo a farlo. Da sempre, infatti, operiamo affinché **vita e dignità umana** vengano prima di ogni altra cosa, affinché i nostri amati bambini possano guardare al futuro con speranza, cercando di strapparne il più possibile dalla strada. Da quelle sofferenze che solo la povertà estrema può causare. Ma anche da morte certa. Il tutto svolto sotto un'unica chiave di lettura, diventata il valore portante della nostra Associazione: la **concretezza**.

All'interno di questo numero del notiziario del Progetto Agata Smeralda, infatti, troverete una rendicontazione di quanto è stato fatto in questo periodo. Un resoconto dettagliato dei denari ricevuti da voi, cari amici e benefattori, ma soprattutto di come sono stati utilizzati per trasformare i nostri sforzi in **sorrisi che riempiono il cuore** e che fanno dimenticare la fatica e ogni sacrificio compiuti.

Una rendicontazione all'insegna della **concretezza**. Ogni singolo centesimo, ogni singolo sforzo si è trasformato in un qualcosa di grande. Migliaia e migliaia di donne, bambini e bisognosi sono stati aiutati a costruirsi un **futuro migliore**, gettando solide basi nella costruzione della loro identità smarrita, o che non ha mai avuto né tempo né forze per costruirsi. Il nostro operato mira veramente a cambiare la vita di chi grida disperato a un mondo troppo sordo per ascoltare. Nessuna carità pelosa da parte nostra. Ma **aiuti tangibili** che accompagnino mano nella mano nel difficile cammino della vita, portando a pensare al futuro con ottimismo. Un futuro

# Riaccendiamo il motore dell'AMORE

fatto di una casa accogliente in cui vivere e con studi appropriati che permettano di trovare un lavoro in grado di mantenere una famiglia. In grado di mantenere migliaia di famiglie.

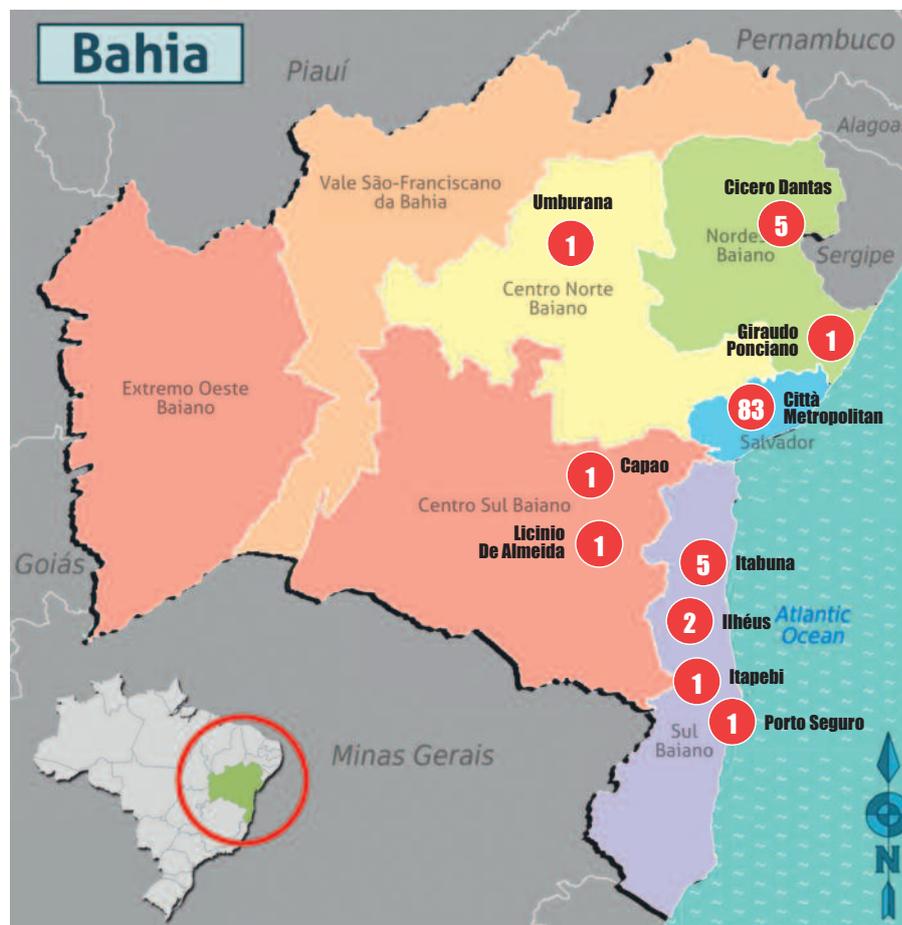
I nostri resoconti parlano per noi. Sono basati su una **concretezza piena d'amore**, fatta con il cuore di chi ha visto con i propri occhi **fame, povertà, miseria, dolore e morte**. Cose tremende di cui noi tutti abbiamo paura, ma che sono tangibili e sono accanto a noi. Una concretezza di cui, troppo spesso, in molti si riempiono la bocca per poi agire con menefreghismo spietato.

Una **concretezza** che non si sarebbe mai potuta realizzare senza il vostro prezioso aiuto. Voi siete il carburante di questa nostra macchina. Una macchina alimentata da un **cuore grande** e da un **amore sconfinato verso il prossimo**. E per questo non vi ringrazieremo mai abbastanza. Ma il ringraziamento più grande va ai nostri **missionari**. La macchina, infatti, senza la forza propulsiva dei nostri missionari non potrebbe esistere. Loro condividono giorno dopo giorno il cammino della vita in mezzo ai più poveri tra i poveri. In mezzo a milioni di difficoltà rendono concreti gli sforzi compiuti. Sono i veri protagonisti delle tante **storie di resurrezione** che la nostra grande famiglia ha realizzato e continua a realizzare. Sono il faro nel buio che ha illuminato e scaldato il cuore di tante creature. Sono coloro che hanno acceso una **luce di speranza** in zone avvolte dall'oscurità.

Ma non possiamo dimenticare la **Provvidenza di Dio**. Perché in tempi così tormentati e faticosi ci ha permesso di andare avanti. I problemi si sono moltiplicati anche da noi. La pandemia e la crisi economica scaturita dalla guerra in Ucraina hanno portato quelle difficoltà che consideravamo solo lontane anche nella nostra amata Italia. Grazie alla **Divina Provvidenza** siamo riusciti a mantenere ciò che abbiamo costruito fino ad oggi, con la viva speranza di poter proseguire nel futuro. Perché la nostra macchina d'amore non può arrestarsi proprio adesso. **Non deve e non può fermarsi proprio adesso**. Perché il nostro aiuto all'umanità è veramente un qualcosa di prezioso. Perché l'umanità dovrebbe dare al bambino il meglio di sé. E non possiamo certo abbandonare i nostri amati bambini proprio adesso. **Non dimentichiamoli!**

# Una mappa della Bahia che significa VITA

**E**ssere **bambini poveri** in **Brasile** significa andare incontro a una vita piena di pericoli e di stenti. Significa vivere in strada, finire nel crudele vortice della **criminalità organizzata**: in balia di bande armate che pongono gli interessi del narcotraffico davanti a quelli di giovani disperati, in cui una dose di stupefacenti vale di più della vita. Ma non solo. Significa finire nel racket della **prostituzione minorile**. O semplicemente lottare per sopravvivere. Ogni giorno migliaia di bambini lottano nelle discariche del Paese per accaparrarsi lo scarto migliore. Sì, perché chi ha avuto l'occasione di vivere i momenti precedenti all'arrivo di un camion dei rifiuti e di respirare l'elettricità e la tensione nell'aria, non ha potuto certo dimenticarlo. Comunità intere attendono speranzose il "regalo" che giunge dalla città ricca. Il nervosismo, la preoccupazione e la disperazione. Poi in un istante l'assalto ad un camion carico, non di denaro e valori, ma di **spazzatura**. Uno **scenario da brividi**, uno scorcio di vita vissuta che fa ripensare a tutte le necessità di cui noi non siamo più in grado di fare a meno. Questo significa essere "**meninos de rua**", bambini e bambine di strada. Giovani e giovanissimi che fin da subito diventano grandi, perdendo la spensieratezza che meriterebbero. Consapevoli che ogni giorno può essere fatale.



Consapevoli di dover lottare per un presente inesorabilmente opprimente, senza avere l'occasione di vivere volgendo lo sguardo al futuro. E il **Progetto Agata Smeralda**, fin dalle sue origini, ha rivolto la sua attenzione a loro. Da trentuno anni la nostra Associazione lotta al fianco dei più poveri tra i poveri: bambini abbandonati al loro destino, **senza futuro**. Da sempre accompagniamo, mano nella mano, tantissime piccole creature verso un **futuro migliore**. Per questo, negli anni, il nostro

impegno in Brasile si è moltiplicato. Dai primissimi centri di aiuto aperti a Salvador Bahia, i nostri gruppi di sostegno ai bambini poverissimi delle favelas si sono moltiplicati a macchia d'olio. Tutti quei puntini che vedete nella mappa significano **vita e amore**. Sono 101 gruppi di sostegno che infondono una calda e luminosa **luce di speranza** nel cuore di tante creature che, poco a poco, tornano a riscoprire quel dolce affetto che la vita ha strappato loro con brutale freddezza. Quei

## I NOSTRI RESPONSABILI IMPEGNATI IN BRASILE

| RESPONSABILE                         | LOCALIZZAZIONE          | RESPONSABILE                                      | LOCALIZZAZIONE      |
|--------------------------------------|-------------------------|---|---------------------|
| Sig.ra CONCEIÇÃO LEAL E ERICA LEAL   | BOA VISTA - SÃO CAETANO | Sig.ra SIDINEY DOS SANTOS                         | SUSSUNGA            |
| Sig.ra WANDA RAMOS                   | COUTOS                  | Sig.ra ANILDES MARIA DE JESUS SILVA               | JAGUARIBE           |
| Suor GORETHE GONÇALVES               | VALE DOS LAGOS          | Sig.ra NELMA SUELY                                | OROJÓ               |
| Suor MARIA APARECIDA                 | ÁGUAS CLARA             | Sig.ra VALDIZIA ALEXANDRINA EDVALDO BARBOSA       | CAMAÇARI            |
| Suor GERMANA                         | CAPELINHA               | Suor CLÁUDIA STRADA                               | CALABETÃO           |
| Padre MIGUEL RAMON                   | ACOPAMEC                | Sig.ra AUGUSTA PORTUGAL                           | ITABUNA             |
| Sig.ra FRANCISLEIDE                  | CHAPADA RIO VERMELHO    | Sig.ra IRANDINA REIS                              | TANCREDO NEVES      |
| Padre CESAR                          | F. GRANDE               | Sig.ra EDÉSIO DE SOUZA CONCEIÇÃO                  | SIMÕES FILHO        |
| Sig.ra DÉLIA BONINSEGNA              | CAMAÇARI                | Sig.ra VERA LAZAROTTO                             | N. ALAGADOS         |
| Suor ROSA LOUDES                     | BROTAS                  | Suor CASSIA                                       | EUNAPOLIS           |
| Suor CLECIANA DE O. SILVA            | LICINIO DE ALMEIDA      | Sig.ra HELIANA GUIMARÃES DINIZ                    | C I P               |
| Sig.ra ELINALVA BARROS               | ILHEUS                  | Sig.ra CÉLIA CARVALHO                             | INESPI              |
| Sig.ra JOSELIA BISPO                 | MATA ESCURA             | Sig.ra PAULA                                      | CICERO DANTAS       |
| Suor ENEDINA                         | PERNAMBUES              | Suor ANGELINA                                     | CICERO DANTAS       |
| Sig.ra ROANIA                        | PAU MIUDO               | Sig.ra CÉLIA REGINA                               | PERIPERI            |
| Sig.re ROMEU BORDONI JANETE COELHO   | V. ABRANTES             | Suor EUNICE SOUZA                                 | MATA S JOÃO         |
| Sig.ra ELIANA PINTANGUEIRAS          | ESCADA                  | Dott.ssa DANIELA MATSUDA                          | ONDINA              |
| Sig.ra ROSA CARMO                    | SIMON FILHO             | Sig.ra LUZINETE ADÉLIA                            | BOCA DO RIO         |
| Sig. AZOR GOMES                      | BROTAS                  | Sig.ra VALDICE CONCEIÇÃO                          | JARDIM CRUZEIRO     |
| Suor SOLANGE LEITE                   | FEIRA DE SANTANA        | Sig. MARCARIO                                     | Girau PORCIANO      |
| Padre JAIRO                          | ALTO DO CABRITO         | Sig.ra ELDER JONATAS BARBOSA                      | SÃO CRISTOVÃO       |
| Sig.ra JOSÉLIA BISPO                 | ACOPAMEC                | Sig.ra MARISTELA DE OLIVEIRA                      | BREJAL              |
| Sig.ra JOSELIA BISPO                 | ACOPAMEC                | Padre JAIRO                                       | ALTO CABRITO        |
| Suor JARDIVINA MARIA XAVIER          | SANTA LUZ               | Suor GERMANA BALLABIO                             | BOA VISTA DO LOBATO |
| Suor RENCY ABRAHAM                   | AMARALINA               | Suor CRISTIANE B.ROCGA                            | ILHÉUS              |
| Sig.ra MARIA CELIA VIDAL             | LAPINHA                 | Suor ADJIOLA                                      | CANDEIAS            |
| Suor WALKIRIA MARIA RODRIGUES        | N. FARINHAS             | Suor TEREZINHA RIOS                               | ITINGA              |
| Sig.ra MARIA HELENA CARLOS DE SALES  | ALTO COUTOS             | Sig.ra MARIA LIGINALVA MIRANDA                    | CANDEAL             |
| Sig.ra ANA CÉLIA PEREIRA             | CABACEIRAS              | Sig.ra LUCIA SACRAMENTO                           | BROTAS              |
| Dott.ssa LAURA QUEIROZ               | OSID SUOR DULCE         | Suor JACIRA FERREIRA QUEIROZ                      | VALERIA             |
| Suor IDALINA OLIVEIRA                | ENGENHO VELHO DE BROTAS | Suor MARIA RAMOS                                  | ITAPEBI             |
| Sig.ra JAQUELINE MEDINA              | SÃO ROQUE               | Sig.ra IRACI COIMBRA                              | VILA LAURA          |
| Suor GERMANA                         | BOA VISTA               | Sig.ra MARIA MATILDES DE JESUS BARROS             | SÃO CRISTOVÃO       |
| Sig.ra EDNALVA PURIFICAÇÃO           | ACUPE                   | Padre CRISTOFORO                                  | SÃO CRISTOVÃO       |
| Sig. DERIVALDO                       | PARIPE                  | Sig.ra ELIETE FAUSTINA                            | VILAS DE ABRANTES   |
| Sig.ra MEIRE GOMES                   | BAIXA CACAU             | Sig.ra CELESTE SEARA                              | ITABUNA             |
| Sig.ra SELMA MARIA S.SENA            | PARIPE                  | Sig.ra MARIA CRISTINA CALDAS                      | SETE DE ABRIL       |
| Suor ADELE PEZZONE                   | SANTO INÁCIO            | Sig.ra LUCIANA LIMA                               | JARDIM CAJAZEIRAS   |
| Sig. FRED DANTAS                     | BARRA POJUCA            | Sig.ra GRAÇA GUARDIANO                            | AGUAS CLARAS        |
| Sig.ra MARIA VERA LUCIA LEAL VITÓRIO | VILA VERDE              | Padre FERDINANDO CAPRINI Sig.ra ROBERJANE RIBEIRO | SUSSUARANA          |
| Suor LAURENICE                       | BOQUIRA                 | Sig.ra ELIDIANE BASTOS                            | CAPÃO               |
| Sig. ALTAIR H. PACHECO               | CAJAZEIRA V             | Sig.ra DAIANE BONFIM BEATRIZ NASCIMENTO           | ILHA DE MARÉ        |
| Sig. SIDNEY S SANTOS                 | FORTE DO CAPIM          | Suor LILIAN MENEZES                               | PORTO SEGURO        |
| Padre CESAR                          | JAQUEIRA DO CARNEIRO    | Suor BRIGIDA                                      | UMBURANAS           |
| Sig.ra JOSEFA GARCIA DE SANTANA      | CICERO DANTAS           | Padre ROQUE                                       | ITABUNA             |
| Sig.ra MARIA CONCEIÇÃO MACEDO        | PERNAMBUES              | Don PAOLO SBOLCI                                  | MASSARANDUBA        |
| Sig. ISAQUE                          | ALTO DA TEREZINHA       |   |                     |
| Sig.ra KATIA                         | ITABUNA                 |   |                     |
| Sig.ra RAILDA DO B. VASCONCELOS      | PARIPE                  |   |                     |

**Il numero totale dei bambini adottati in Brasile a settembre 2022 è di circa 5.000**

puntini significano un tetto sopra la testa, un vitto sano ed un'istruzione adeguata, ma soprattutto la speranza di un futuro migliore.

Ogni giorno, all'interno di quei puntini così lontani ma allo stesso tempo vicini al nostro cuore, si realizzano vere e proprie **storie di resurrezione**. Migliaia e migliaia

di bambine e bambini che si riappropriano della propria vita, diventando protagonisti della loro storia.

**Paolo Utari**

# A scuola per RINASCERE

L'intervista a Don Marco Paglicci

**A**lla periferia di **Salvador Bahia, in Brasile**, si trova il quartiere di Massaranduba, una favela poverissima. Il quartiere è nato come un insieme di palafitte, abitate da persone in fuga da una povertà disumana, prive di tutto, ma ancora oggi in quel luogo l'indigenza assoluta e la criminalità regnano sovrane. Chi ha potuto vedere quei luoghi non dimenticherà mai lo scenario in cui ogni giorno migliaia di persone sopravvivono di stenti. Bambini, uomini e donne costretti a **lottare** contro tutto e tutti **per fuggire alla morte. La sopravvivenza passa dalla caccia al rifiuto migliore.**

Una ricerca fatta con accuratezza maniacale bramando qualcosa da mangiare nei rifiuti, come quando al mercato si cerca il frutto più maturo, o il pesce più fresco. Ma anche e soprattutto dal mondo della droga e della prostituzione minorile che rendono Massaranduba un luogo invivibile. Così, da dieci anni, c'è chi lotta per far sì che anche queste persone, dimenticate da tutti, possano tornare a sperare in un futuro migliore. Don Paolo Sbolci



e Don Marco Paglicci, missionari della Chiesa Fiorentina, vivono a Massaranduba al fianco dei più poveri tra i poveri e ogni giorno lottano per far sì che centinaia e centinaia di bambini trovino un'alternativa valida a quella vita in strada che li porterebbe verso morte certa.

E Don Marco, in visita alla sede di Firenze del Progetto Agata Smeralda, ha voluto raccontare cosa sia la scuola Beija Flor e cosa rappresenti per i tanti bambini di

Massaranduba. Una **luce di speranza** che squarcia le tenebre di povertà e sofferenze, capace di scrivere **storie di resurrezione** in nome di Gesù.

“Il **Progetto Beija Flor** è un progetto che nasce dalla Parrocchia Madonna della Pietà, nel quartiere di Massaranduba, che è un quartiere

poverissimo periferico di Salvador Bahia - spiega **Don Marco Paglicci** -. Un quartiere dove c'erano le palafitte fino a qualche anno fa e in cui le persone ogni giorno convivono con una miseria estrema e tutto quello che comporta. Fin da piccoli si interfacciano con il **mondo della droga** e della criminalità organizzata e, per questo motivo, noi siamo lì per **donare un'alternativa** ai tanti



bambini che altrimenti finiscono in quel mondo fin da piccolissimi. Il Progetto Beija Flor è un progetto nato 10 anni fa, perché il fondatore, Don Luca Niccheri, si è reso conto che i bambini del catechismo non sapevano **né leggere e né scrivere**. Così nacque il Progetto Beija Flor per far sì che i bambini del quartiere potessero avere una formazione degna. Da dieci anni, ormai, noi accogliamo i bambini nel nostro **asilo**. Un asilo che cerca di fare una selezione al ribasso, che sceglie i bambini e le famiglie più disagiate e li conduce verso l'apprendimento. Ma la nostra



azione non si ferma ai primi anni di vita, quelli strettamente legati all'asilo, ma cerca di mantenere i contatti anche con i bambini più grandi. I bambini sono sollecitati a rimanere all'interno del progetto attraverso un **doposcuola** con varie attività e iniziative per tenerli impegnati e soprattutto **lontani dalla strada**. In questo doposcuola cerchiamo di insegnare loro capoeira, teatro, circo, disegno e tanto altro. Attività ricreative che permettano a ciascun bambino di trovare la propria strada. Il nostro obiettivo è aiutarli e tenerli lontani dalla strada. Una scuola che sia **alternativa** a quella della strada,

dove in età ancora fanciullesca, imparano a spacciare. Lo spaccio è la vera piaga del nostro quartiere. Molti bambini vengono risucchiati dalla **criminalità organizzata** ancora molto piccoli, perché la polizia difficilmente li controlla e così il traffico continua ad esserci. Ma molto spesso a farne le spese sono proprio quei bambini innocenti che rimangono **vittime delle lotte tra bande**, sempre più frequenti e sempre più violente. La scuola Beija Flor diventa importante perché inizia a **responsabilizzare queste creature** fin da subito. Loro si rendono conto dell'alternativa

alla vita di stenti e piena di pericoli e scelgono di puntare ad altro. Noi diventiamo solo un tramite che li **responsabilizza**, che li porta a capire che nella vita esistono anche altre strade. Sono loro a riscattarsi in prima persona e, poi crescendo, saranno loro a riscattare la storia di un quartiere disagiato come quello di Massaranduba. Il nostro è un progetto stabile che negli anni è cresciuto e mira a diventare sempre più grande. Attualmente abbiamo **170 bambini e 116 famiglie** assistite, ma la richiesta aumenta costantemente. Il numero di questi bambini è sempre in

crescita e noi cerchiamo di stare al passo con la richiesta delle tante famiglie che cercano di strappare i loro figli dalla povertà e dalla criminalità. Per questo stiamo cercando di realizzare un edificio nuovo con più piani che possa accogliere il sempre più alto numero di bambini che vogliamo aiutare con tutte le nostre forze. Noi cerchiamo di seguire i nostri bambini fino alla maggiore età e questo comporta un aumento costante del numero di creature da aiutare, anno dopo anno. Adesso i nostri giovani più grandi hanno 15 anni, ma continueremo a seguirli per altri tre anni. Tre anni nei quali entreranno a far parte della nostra grande famiglia tanti altri piccoli in età prescolare che inizieranno a frequentare il nostro asilo. Abbiamo la necessità di ingrandirci e di espanderci, perché le persone che bussano alla nostra porta sono sempre di più e noi non vogliamo lasciare nessuno indietro.

E in tutto questo il **Progetto Agata Smeralda** è fondamentale per noi. È il canale attraverso cui arrivano gli aiuti dall'Italia che costituiscono più o meno la metà del nostro sostegno economico. L'altra metà viene dagli aiuti del Comune di Salvador Bahia e da altre donazioni. Ma la maggior parte proviene dalla grande famiglia di Agata Smeralda con **l'adozione a distanza** che, con 31 euro mensili, permette di sostenere a 360 gradi la vita dei nostri bambini: dal materiale scolastico ai vestiti, dalle medicine al cibo. Un sostegno indispensabile per queste tante creature che non hanno niente e che ogni giorno ricevono le lusinghe da parte del mondo della criminalità per entrare a far parte di un sistema che li porterebbe verso **morte certa**. La cosa che mi preme di più è far



capire la **situazione disastrosa** e di povertà assoluta in cui questi bambini sono costretti a vivere. Tra le migliaia di storie che potrei raccontarvi, in questi dieci anni di attività, è quella che stiamo vivendo adesso con **Francisco** che secondo me rappresenta veramente cosa sia Massaranduba. Lui ha 15 anni è uno dei primi che è entrato a far parte del Progetto **Beija Flor**. Non ha mai conosciuto suo padre perché è in carcere da quando è nato e sua madre per vivere spaccia, ma come spesso capita, ha iniziato a far uso di droghe anche lei e, adesso, è stata arrestata. Francisco, cresciuto con sani principi nonostante il suo ambiente familiare sia veramente complesso, è venuto a bussare alla nostra porta. Ci ha chiesto un lavoro, perché se non sarebbe stato costretto a entrare nel mondo della droga che ha sempre ripudiato e dal quale ha sempre cercato di far uscire anche sua madre. Adesso vive con la bisnonna, ma inizia ad avere **pressioni costanti** per iniziare a lavorare con le **bande del quartiere**. Così abbiamo deciso di aiutarlo, stiamo facendo un percorso specifico con Francisco e lui **sta imparando un lavoro** che gli permetta di portare i soldi a casa, senza dover mettere a

rischio la sua vita iniziando a spacciare. Sta imparando a produrre candele da vendere ai turisti e ne è entusiasta. Ma di esempi come Francisco ce ne sono migliaia e molti di questi hanno a che fare con la droga. A Massaranduba fin da piccolissimi hanno a che fare con la droga. Un mondo legato alla malavita che, poi, presenta il conto salatissimo a chi ne entra a far parte: spesso diventano tossicodipendenti, o muoiono a causa delle lotte tra bande. Proprio due giorni fa ho saputo che un ragazzo di 19 anni che circolava spesso attorno alla scuola Beija Flor, perché parente di un parrochiano, è **morto, ucciso da un'altra banda**. Ucciso da un giovane proprio come lui che però risponde ad altri capi e per non morire ha dovuto uccidere.

Grazie per tutto quello che fate per noi, carissimi amici di Agata Smeralda. Il vostro aiuto è indispensabile per i 170 bambini della scuola Beija Flor e per tutte le loro famiglie. Grazie a nome di tutti. Nel mio piccolo vi posso assicurare che è anche grazie a voi, se a Massaranduba, inizia a circolare la parola di nostro Signore Gesù Cristo. Credo che questo valga più di ogni ringraziamento".

**Niccolò Dainelli**

# NUOVE SFIDE per ripartire

**C**arissimi amici di Agata Smeralda, sono Suor Cecilia Maracci delle Suore Francescane Alcantarine, abito a Salvador Bahia da quasi due anni e a fine agosto ho avuto la fortuna di andare a conoscere i gruppi sostenuti dal Progetto Agata Smeralda nel sud della Bahia insieme a Padre Miguel Ramon e alla Signora Edneide Santos, assistente sociale e alle origini del Progetto. Ho potuto, quindi, arricchirmi della loro grande esperienza e conoscenza dei gruppi in quella regione. In realtà, credo di averli veramente sommersi di domande per cercare di capire sempre meglio la complessa e al tempo stesso affascinante realtà di

*La pandemia ha aumentato il divario sociale e impoverito ulteriormente molte famiglie. Il nostro impegno è fondamentale per dare un futuro a giovani e adolescenti*



questo Paese che mi ha accolto. Devo dire che anche paesaggisticamente il Sud della Bahia mi ha affascinato. Abbiamo attraversato regioni dove ancora persiste la foresta atlantica, la vegetazione originaria del Paese che purtroppo sta sparendo, a causa della deforestazione, per lasciare spazio alle colture intensive e ai pascoli del bestiame. Ma principalmente ho avuto la gioia di conoscere personalmente molti giovani, adolescenti e bambini che, grazie al vostro fondamentale contributo, possono aver accesso all'istruzione, all'educazione, a varie attività ludiche e artistiche, a corsi professionali che permettono loro una miglior qualità di vita ora e aprono buone prospettive per il futuro.

Siamo scesi progressivamente sempre più a Sud, incontrando i gruppi di Travessão, Itabuna, Ilheus, Eunapoli, fino ad arrivare a Porto Seguro, da cui abbiamo preso il volo per il ritorno. In ogni gruppo abbiamo incontrato i responsabili e gli educatori, con cui ci siamo riuniti per avere da loro una presentazione della situazione attuale. Abbiamo incontrato molti amici di Agata Smeralda, dai giovani universitari, sostenuti da molti anni, fino ai piccoli del nido, o della scuola dell'infanzia. Era la prima volta che anche Padre Miguel e Dinny tornavano in questa regione da prima della pandemia, per cui la narrazione circa i risultati ottenuti si è spesso prolungata per coprire più di due anni di eventi. Oltre alla pandemia, che tutti ben conosciamo e soprattutto oltre agli effetti che ha avuto sulla società e sull'educazione, la regione è stata colpita a fine dicembre 2021 da un'inondazione, dovuta alle forti piogge, che ha causato gravi danni, addirittura il crollo di molte abitazioni, edificate in prossimità



del fiume, tra le quali anche quelle di diverse famiglie dei nostri bambini.

Tutti i gruppi hanno manifestato profonda gratitudine per il sostegno ricevuto da Agata Smeralda durante la pandemia, che ha permesso, attraverso donazioni di prodotti alimentari e di igiene, di aiutare le famiglie e allo stesso tempo di mantenere i contatti e i legami con le stesse. I gruppi ringraziano anche per gli aiuti extra al momento dell'inondazione che hanno consentito loro di soccorrere le famiglie più colpite durante questa ulteriore calamità. Oltre alla gratitudine, ho potuto notare nella maggior parte degli educatori e dei responsabili un grande desiderio di ripartire. Già quest'anno, pur con alcune limitazioni persistenti, costoro hanno fatto il possibile per riprendere le attività in presenza e per recuperare i bambini, o gli adolescenti che si erano persi di vista. La pandemia ha aggravato il divario sociale, ha impoverito ulteriormente alcune famiglie, in cui i genitori hanno perso il lavoro e, tra i giovani e gli adolescenti, sono aumentati i problemi psicologici, il ritardo scolastico, se non l'abbandono scolastico, le gravidanze precoci e il rischio di essere coinvolti nel traffico della droga.

Queste nuove sfide non sembrano scoraggiarci ma, anzi, ulteriormente motivare il lavoro educativo. In quasi tutti i centri abbiamo potuto

assistere a piccoli saggi per presentare le varie attività, soprattutto sportive, culturali e artistiche: la danza, le arti marziali, la capoeira, la musica e il canto. Più di ogni altra cosa, però, mi ha colpito ascoltare i racconti e le testimonianze di alcuni giovani, accompagnati da anni dal Progetto Agata Smeralda, le cui vite sono state trasformate da quest'opera educativa. Tutti loro venivano da realtà di povertà e/o disagio sociale e ora hanno conseguito titoli di studio ma, soprattutto, hanno gli strumenti per condurre una vita onesta e orientata al bene. Un giovane che insegna nella scuola pubblica, dopo essersi laureato, ora si prepara al dottorato; una giovane poetessa, le cui poesie sono state pubblicate, ci ha regalato il suo libro con dedica; una ballerina, è ora insegnante nello stesso centro che l'ha avviata alla danza. Infinite storie di resurrezione di cui avevo solo letto, le cui lettere avevo tradotto, ma che ora hanno acquisito un volto, che ho potuto vedere nel loro ambiente, le cui storie, raccontate con passione, mi hanno fatto anche piangere. Sì, credo che valga proprio la pena contribuire a dare opportunità di vita a tanti ragazzi. Madre Teresa di Calcutta diceva che quello che possiamo fare è una goccia nell'oceano, ma è questa goccia che dà senso alle nostre vite.

**Suor Cecilia Maracci**

*Salvador, 15 settembre 2022*

# Dalla parte di chi subisce le conseguenze della crisi

**C**ari amici, eccomi ancora con voi per riflettere insieme su quanto sta accadendo nel nostro vecchio mondo! Il vescovo Castellucci, insieme a molti altri, afferma che negli ultimi 20 anni abbiamo avuto cinque grandi crisi mondiali: la prima è legata all'emergere del terrorismo internazionale (11 settembre 2001, crollo delle torri gemelle negli USA) già presente da anni, ma che dopo il 2001 ha fatto esplodere un senso di insicurezza e vulnerabilità. Gli infiniti controlli negli aeroporti ne sono il simbolo. Seconda: la crisi economica del 2008 a seguito della bolla speculativa delle banche americane. Oggi i movimenti finanziari coprono un volume di affari che è 12 volte quello dell'economia reale: come dire che viviamo in delle bolle di sapone. Il risultato è un vertiginoso aumento della disoccupazione e della povertà. Terza: la crisi migratoria, esplosa nel 2011 con le rivolte contro regimi totalitari nordafricani e mediorientali. Ma ovunque nel mondo ci sono parti di popolazioni che stanno fuggendo. Si parla di circa 200 milioni di persone, cifra forse per difetto. Il risultato è una destabilizzazione degli assetti nazionali e paradossalmente un rafforzamento dei regimi dittatoriali (vedi Siria e vari altri): infatti, pur di contenere l'arrivo dei rifugiati, anche i cosiddetti stati democratici stanno sostenendo i regimi dittatoriali! La quarta crisi è quella ecologica: ormai è ovvia, ma le misure contrastanti sono irrisorie. Molti si dicono preoccupati ma in concreto pochi cambiano i loro stili di vita e pretendono dai governi di continuare a finanziare lo spreco energetico. La quinta crisi è quella sanitaria; le epidemie sono esistite da sempre ma adesso si diffondono con una propagazione planetaria rapidissima. Questa crisi ha ripercussioni grossissime su altri campi, in primis quello economico. Infine oggi la guerra è alle porte dell'Europa e ci sono addirittura persone che minimizzano l'aggressione armata ad un paese indipendente e vogliono continuare a fare affari con l'ex capo del sanguinario KGB.

Le crisi si ripercuotono anche sulla comunità cristiana, con un effetto diabolico, cioè dividente. Le disparità economiche tra cristiani dei paesi benestanti e cristiani dei paesi poveri sono aumentate, spesso anche all'interno dei paesi benestanti. Quando papa Francesco ricorda l'esigenza di fare equità viene tacciato di comunista! C'è chi è aperto all'accoglienza dei rifugiati e chi appoggia apertamente partiti che propagandano i re-



spingimenti e la chiusura totale delle frontiere. Ci sono cristiani ecologisti e altri poco interessati alla salvaguardia del creato, nonostante il continuo richiamo del Papa su questa emergenza mondiale.

Agata Smeralda da sempre ha fatto la scelta di stare con coloro che non hanno voce in capitolo, che subiscono le conseguenze delle crisi dei paesi ricchi e potenti, che chiedono di avere una esistenza umana di base: un poco di studio, di lavoro, di libertà civile e religiosa. Io mi trovo continuamente di fronte a cristiani a cui non è garantito nemmeno il diritto di avere una cappella o una sala di riunioni per ritrovarsi a pregare e condividere le loro fatiche. Cristiani che credono nella democrazia e che fuggono da regimi totalitari terribili. Bambini e giovani che non hanno futuro se qualcuno dall'Europa non si china su di loro: ascoltare il grido e scendere in mezzo al popolo oppresso è quanto fa il Signore (vedi libro dell'Esodo, cap. 3). È quanto fa Gesù, sempre pronto ad accogliere il grido degli emarginati (vedi Marco 10,46-52). Vogliamo ascoltare questo grido o preferiamo le stupidaggini che ci rifilano le televisioni e i social media per distrarci dal grido dei poveri? Ma ognuno sappia che il grido dei poveri sale a Dio, più di ogni altra preghiera devota, perché questo grido è lo stesso di Gesù sulla croce, che raccoglie in sé il grido di chi è ingiustamente liquidato, dimenticato, soffocato. Dio ha accolto questo grido e ha trasformato la morte in vita. Anche ciascuno di noi può convertire qualche situazione di morte in un giardino dove torna a fiorire la speranza. Allora saremo con il Signore risorto.

**Mons. Paolo Bizzeti**  
Vicario Apostolico di Anatolia

# PROGETTI FINANZIATI

## dal 1 gennaio al 30 settembre 2022

| DESCRIZIONE  | REFERENTE  |
|--|--|
| DIOCESI DI KOUPELA                                 | Don Alexis Belemsobgo  |
| CASA DELLA SPERANZA A NKOLEBASSIMBI                | Suor Marie Veronique Mbele Ayissi - Diocesi di Obala                 |
| SCUOLA JOSEPHINE BAKITA                            | Suore Francescane Alcantarine  |
| FOYER ANUARITE                                     | Suore Francescane Alcantarine  |
| SCUOLA A MONGO                                     | Don Gherardo Gambelli  |
| PROGRAMMA EVA                                      | Don Gherardo Gambelli  |
| PROGETTI SANITARI A KILI                           | Dott. Gianfranco Morino - Amici del Mondo World Friends Onlus        |
| SOSTEGNO ALLA CALOSCI CHILDREN'S HOME              | Padre Charles Kyallo - Calosci nel 2000 Vocational Training School   |
| CASA DELLA SPERANZA                                | Stand Up For Life Onlus - Dott.ssa Valentina Bargelli                |
| MISSIONE A MAFAMBISSE                              | Don Piergiorgio Paoletto - Paroquia Bom Pastor                       |
| SCUOLA VILLAGGIO MADINGA                           | Don André Jaques Mambuene Yabu                                       |
| INCLUSIONE SOCIALE DISABILI                        | Nino e Giovanna Tragni - Kisedet                                     |
| COSTRUZIONE ASILO NEL VILLAGGIO DI HOMBOLO         | Sig.ra Maria Carla Cappelletti - Taipo Ong                           |
| SOSTEGNO AI BAMBINI ALBINI DI TABORA               | Suore della Provvidenza per l'Infanzia Abbandonata                   |
| COMPLETAMENTO DEL DORMITORIO NEL MNTHUNZI CENTER   | Padre Renato Kizito Sesana - Koinonia Community Society              |
| EMERGENZA ALLUVIONE IN BAHIA                       | Padre Miguel Ramon - Associação Conexão Vida Dom Lucas               |
| SCUOLA BEIJA FLOR                                  | Don Paolo Sbolci e Don Marco Paglicci                                |
| EMERGENZA CORONAVIRUS BRASILE                      | Padre Miguel Ramon - Associação Conexão Vida Dom Lucas               |
| CORSI PROFESSIONALI E ATTIVITÀ SOCIO CULTURALI     | Padre Miguel Ramon - Centro Social Dom Lucas Moreira Neves           |
| SERVIZIO ODONTOIATRICO                             | Padre Miguel Ramon - Centro Social Dom Lucas Moreira Neves           |
| SCUOLA SOL DA MANHA - BOA VISTA SAO CAETANO        | Suore Francescane Alcantarine  |
| ORTI FAMILIARI A SUSSUARANA E LAURO DE FREITAS     | Padre Ferdinando Caprini - Capderver                                 |
| EMERGENZA TERREMOTO HAITI                          | Padre Cipriano - Padri Camilliani                                    |
| PROGETTI EDUCATIVI A PINDASAN                      | Suor Maria Grazia Antonello - Suore Figlie di Maria Riparatrici      |
| SOSTEGNO AI CAMPI PROFUGHI IN TURCHIA              | Mons. Paolo Bizzeti - Vicario Apostolico dell'Anatolia               |
| MENSE DEI POVERI IN ALBANIA MERIDIONALE            | Mons. Giovanni Peragine - Amm.ne Apostolica dell'Albania Meridionale |
| CENTRO SHEN ASTI                                   | Mons. Giovanni Peragine  |
| FORMAZIONE LINGUISTICO INTERCULTURALE PER MIGRANTI | Scuola InAltreParole - Prof.ssa Gaia Pieraccioni                     |
| PROGETTO "DALLE TOMBE ALLE CULLE"                  | Suor Julia Bolton Holloway - Associazione Aureo Anello               |
| MENSA DEI POVERI PER ACQUISTO GENERI ALIMENTARI    | Vari   |
| FONDO GIORGIO LA PIRA                              | Sostegno ragazze madri   |
| SOSTEGNO STUDENTI UNIVERSITARI                     | Fondazione Comunità Domenico Tardini Onlus - Roma                    |
| PROGETTO ROM E FAMIGLIE BISOGNOSE                  | Padre Renaldo Cacchione Sj - Comunità Padri Gesuiti                  |
| EMERGENZA UCRAINA                                  | Vari   |
| SPEDIZIONE MEDICINALE NEI PAESI DEL SUD DEL MONDO  | Massimo Ghiribelli - Centro Missionario medicinale ODV               |
| OFFERTE VARIE                                      | Vari   |
| ADOZIONI A DISTANZA                                | Missionari e Laici che operano in situazioni di povertà              |

**TOTALE**

***“Se vogliamo che un messaggio d'amore sia udito, spetta a noi lanciarlo. Se vogliamo che una lampada continui ad ardere, spetta a noi alimentarla ad olio.”***

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

| LOCALITÀ              | PAESE           | EURO                |
|-----------------------|-----------------|---------------------|
| Koupela               | Burkina faso    | 5.000,00            |
| Nkolebassimbi - Obala | Camerun         | 3.830,00            |
| Bodo                  | Ciad            | 20.000,00           |
| Doba                  | Ciad            | 11.000,00           |
| Mongo                 | Ciad            | 31.000,00           |
| N,Djamena             | Ciad            | 5.000,00            |
| Kili                  | Kenya           | 12.500,00           |
| Makueni               | Kenya           | 6.055,00            |
| Ambovombe             | Madagascar      | 5.000,00            |
| Mafambisse            | Mozambico       | 5.000,00            |
| Madinga               | Rep. Dem. Congo | 5.000,00            |
| Dodoma                | Tanzania        | 22.000,00           |
| Dodoma                | Tanzania        | 8.000,00            |
| Tabora                | Tanzania        | 5.243,00            |
| Lusaka West           | Zambia          | 26.957,00           |
| Salvador Bahia        | Brasile         | 21.296,00           |
| Salvador Bahia        | Brasile         | 26.764,00           |
| Salvador Bahia        | Brasile         | 600,00              |
| Salvador Bahia        | Brasile         | 80.783,00           |
| Salvador Bahia        | Brasile         | 8.080,00            |
| Salvador Bahia        | Brasile         | 12.184,00           |
| Salvador Bahia        | Brasile         | 10.060,00           |
| Haiti                 | Haiti           | 36.685,00           |
| Pindasan              | Filippine       | 17.866,00           |
| Anatolia              | Turchia         | 130.000,00          |
| Albania Meridionale   | Albania         | 15.000,00           |
| Berat                 | Albania         | 8.000,00            |
| Firenze               | Italia          | 2.210,00            |
| Firenze               | Italia          | 10.000,00           |
| Firenze               | Italia          | 11.250,00           |
| Firenze - Roma        | Italia          | 17.200,00           |
| Roma                  | Italia          | 10.000,00           |
| Scampia - Napoli      | Italia          | 10.000,00           |
| Ucraina               | Italia          | 48.156,00           |
| Italia                | Italia          | 10.000,00           |
|                       |                 | 68.150,00           |
|                       | Sud del Mondo*  | 1.109.548,00        |
|                       |                 | <b>1.838.372,00</b> |



\*Brasile - Albania - Costa d'Avorio - Nigeria-Rep.Dem.Congo - Israele - India - Haiti

# Sulla giusta STRADA

«**G**esù Cristo si è fatto povero per voi». Con queste

parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro **impegno di solidarietà** con i fratelli bisognosi. E con queste parole **Papa Francesco** si rivolge ai cristiani di oggi, alzando un grido di dolore per la guerra in Ucraina, in vista della prossima Giornata mondiale dei poveri, la sesta da quando il Santo Padre l'ha istituita al termine del Giubileo della misericordia, che si celebrerà il prossimo 13 novembre.

Un inno all'aiuto del povero che si apre con la denuncia della «**nuova sciagura**». Una tragedia che, dopo la pandemia da Coronavirus, si è affacciata all'orizzonte, ma che è soltanto l'ennesima guerra. Un ulteriore dramma che si va ad aggiungere alle tante guerre nel mondo che stanno mietendo vittime e portando morte, distruzione e sofferenze.

Ma in questo caso il quadro si fa più complesso, a causa dell'intervento di una super potenza. «Si ripetono scene di tragica memoria e, ancora una volta, i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la **pace**», scrive Papa Francesco.

Nel suo Messaggio, il Santo Padre, denuncia **l'idolo della ricchezza** davanti al quale i fedeli rischiano di inchinarsi. «Nulla di più nocivo potrebbe accadere a un cristiano e a una comunità dell'essere abbagliati dall'idolo della ricchezza, che finisce per incatenare a una visione di vita

## GIORNATA MONDIALE DEI POVERI 2022

L'impegno perché a tutti sia garantita una vita degna e felice. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera

effimera e fallimentare».

Poi si alza il suo Messaggio di aiuto ai poveri. Traccia la strada da seguire per far sì che i sempre più numerosi poveri e bisognosi del mondo possano veramente avere un futuro migliore. «Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato. Non si tratta di avere, quindi, un comportamento assistenzialistico. Ma è necessario impegnarsi perché nessuno manchi del necessario. Non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché **a tutti sia consentita una vita degna e felice**. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarci a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto. È urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che **unisca i popoli**».

**Papa Francesco** traccia la strada da seguire in aiuto dei poveri e dei bisognosi. E il Progetto Agata Smeralda, da ormai trent'anni ha fatto proprie queste parole. Noi **ci**

**crediamo**, ci abbiamo **sempre creduto** e **continueremo a farlo**.

Da sempre lottiamo perché **vita e dignità umana** vengano prima di ogni altra cosa, da sempre lottiamo affinché la **povertà venga sconfitta** in ogni angolo del pianeta. Partendo dalla nostra cara Italia fino alla periferia del mondo più lontana e dimenticata da tutti. Nessun problema, nessuna calamità naturale o nessuna guerra ci hanno mai fatto desistere nella nostra lotta.

Il suo discorso è una **forte spinta** ad andare avanti. **Uno stimolo** a proseguire e migliorare nel nostro operato in più di trenta Paesi nel mondo, dove i bambini non hanno modo di aggrapparsi a nessun tipo di speranza. Perché **non dobbiamo nasconderci dietro un dito**: l'operato che stiamo portando avanti, da ormai trent'anni, è in **perfetta sintonia** con la **via tracciata dal Santo Padre** e con il **Vangelo di Gesù Cristo**.

Ogni giorno diamo da mangiare a **migliaia di bambini nel sud del mondo**. Costruiamo **scuole, presidi sanitari, centri di accoglienza e rivolgiamo un'attenzione particolare ai bambini portatori di handicap**. Più di 5.400 bambini, grazie al sostegno a distanza, dispongono di un sano vitto, di un'educazione all'altezza e di cure mediche. **Creature strappate alla strada** che hanno conosciuto la miseria estrema e che, grazie al nostro aiuto, riscoprono la vita e rinascono. **Storie di resurrezione** realizzate, proprio come ha chiesto il nostro Papa Francesco, nelle loro case, capendo i loro desideri e costruendo un **futuro migliore**. Azioni con i poveri, per i

**D** poveri e dei poveri. Azioni che portano tutti verso una vita degna e felice.

Siamo impegnati in 33 Paesi nel mondo e non solo. Siamo sempre pronti a correre in aiuto di chi si ritrova a sprofondare di fronte a nuove calamità naturali o, ancor peggio, di chi è immerso in nuove sciagure come quella della guerra. Sempre in soccorso dei più poveri tra i poveri e dei più bisognosi.

**Nessun tipo di carità pelosa.**

Nessun tipo di carità proveniente dall'alto e distaccata. Soltanto una **bellissima storia d'amore** che accompagna, mano nella mano, i più bisognosi nel cammino della vita. Con la consapevolezza che il **volto di ogni singolo povero del mondo è il Volto vero del Signore Gesù e di Gesù crocifisso.** Il

«Signore Gesù Cristo che si è fatto povero per voi», ma soprattutto per noi. Per indicarci la strada da seguire e che, adesso, il Santo Padre torna a

segnalare e a ripercorrere soprattutto in questo periodo buio. Ogni giorno, infatti, siamo bombardati da **immagini terribili** provenienti dall'**Ucraina**, dai **campi profughi, dai barconi** e dalle varie **realità poverissime** del sud del mondo. Il pensiero si rivolge inevitabilmente a loro, ma anche a **Siria, Afghanistan** e al **Mediterraneo** diventati delle vere e proprie **tombe** grazie ad un gioco al massacro che vede le grandi

potenze sfruttare e dissanguare tutto quello che non serve. L'unica colpa di queste persone è quella di essere nate nella parte di mondo sbagliata. Di fronte a queste storie non possiamo e non dobbiamo rimanere indifferenti. Non possiamo restare con la paura che queste realtà turbino la quiete del nostro vivere.

Per questo la grande famiglia di **Agata Smeralda** lotta e lo fa con sempre più forza e tenacia. Lotta per uomini, donne e bambini che non meritano queste **atroci sofferenze** legate ad una **povertà dilagante e pervasiva**. Creature che meritano una **vita dignitosa**. Che meritano di poter **pensare al futuro con speranza** e non dover subire la gogna di un presente opprimente e soffocante. E continuerà a farlo tenendo ben presente di essere sulla strada tracciata da Papa Francesco.



# È tempo di **AGIRE**

**M**orire di fame e di sete su un barcone è quanto di più disumano, deprecabile e inaccettabile possa accadere. E questa è la tragica sorte capitata, qualche giorno fa, a sette **rifugiati siriani**, fra cui quattro bambini. Nessuna di quelle piccole creature aveva conosciuto un solo giorno di pace. Erano **figli della guerra** e dei **campi profughi siriani**. Famiglie senza ormai alcuna speranza di poter lasciare una tenda per tornare in una casa. Famiglie disperate, senza più niente da perdere se non la loro vita, con la rotta balcanica sorvegliata dai manganelli e dai cani rabbiosi della frontiera. Famiglie costrette a tentare la sorte del mare. Quel **Mediterraneo** sempre al centro delle polemiche. Sempre molto chiacchierato. Ma sempre più **tomba dei nostri tempi**. Un mare dove si continua a morire. Queste sono solo le ultime vittime di un **gioco al massacro** che vede le grandi potenze sfruttare e dissanguare, non solo il Medio Oriente, non solo l’Africa, ma tutto il Terzo mondo, visto come una grande e immensa risorsa dalla quale attingere senza guardare in faccia nessuno. I sette rifugiati siriani erano parte di un gruppo di ventisei persone proprio come noi. Ventisei anime fuggite da una delle più terribili tragedie umanitarie che si stanno consumando proprio in questo momento. Erano in mare da giorni, con in cuor loro la **speranza** di

donarsi e donare un futuro migliore a quelle piccole creature. Due bambini avevano meno di due anni di età, l’altro ne aveva solo dodici. Una **speranza naufragata** tra un mare di menefreghismo e di **indifferenza**. I loro corpi sono stati gettati in mare. I loro corpi, i loro sogni, le loro vite sono sprofondate nell’immensa tomba azzurra sulla quale la società dibatte, invece di agire. Ci troviamo dinanzi a un mondo in cui le persone sono costrette a scappare dalla propria casa, dai propri progetti, dal proprio futuro, perché tutto ciò che per loro era familiare è stato letteralmente raso al suolo. Sono costrette a tentare la sorte a bordo di un barcone in cerca di quella serenità che tutti noi meritiamo, e che per loro è solo un lontano ricordo. Un ricordo offuscato dal frastuono continuo delle bombe,

dal dolore della perdita dei propri cari, dalle sofferenze di una vita di stenti, che è difficile anche da definire “vita”. Scappano da una routine estenuante. Una vera e propria tortura fatta di sofferenze indicibili, che non sembra importare a una società capitalista, dedita a un consumismo esasperato che si traduce, in pratica, in un **menefreghismo assassino**.

L’agenzia delle Nazioni Unite ha dichiarato che solo dall’inizio del 2022 sono mille e duecento le **persone morte, o scomparse**, nel tentativo di raggiungere l’Europa. Ma ancora una volta nessuno pagherà. Nessuno pagherà per la morte di vittime innocenti.

Nessuno pagherà per la **deliberata omissione di soccorso** che poi innesca il solito tran tran della corsa allo scaricabarile che parte da Atene e



arriva a Roma, passando da Malta. **E i superstiti?** Dopo sofferenze indicibili, dopo aver assistito con i propri occhi alla crudeltà della società che invece ritenevano un'ancora di salvezza a cui aggrapparsi con tutte le forze, adesso **spariranno nell'oblio**. In un dimenticatoio intenzionale e premeditato. Il problema migratorio riemerge solo quando la società si ricorda dell'incessante ricerca di un **nemico comune da demonizzare**, facendo diventare gli emigrati il capro espiatorio dei problemi dei nostri tempi. Questo popolo dimenticato è spesso risucchiato nel mondo della malavita, della droga e della prostituzione. Si tratta di **Tragedie atroci**, di fronte alle quali l'umanità non può restare indifferente. Non possiamo permettere

che altri bambini muoiano annegati o tra le braccia dei loro genitori mentre chiedono un goccio d'acqua. Non possiamo permettere che chi è sopravvissuto alla roulette russa del Mediterraneo continui a soffrire senza ricevere aiuto. Tragedie che lasciano sgomenti e di fronte alle quali non possiamo non **agire con forza**. La politica non interviene, ma noi non possiamo restare con le mani in mano. **È tempo di agire**. Seguendo la voce della nostra coscienza, dobbiamo essere i primi ad

asserire con decisione e risolutezza che **i bambini e le bambine non possono morire in mare**.

Il **Progetto Agata Smeralda** lotta da sempre al fianco delle piccole creature lasciate al proprio destino. E siamo fieri e orgogliosi di combattere strenuamente e a denti stretti, ogni giorno, per **esseri umani** che non meritano di **morire soli**. Ma ognuno deve iniziare a compiere la propria parte.

Il nostro appello è che questo **massacro si interrompa il prima possibile**. Il nostro appello si rivolge alla politica tutta: queste atrocità devono interrompersi.

Adesso. Deve essere rafforzato il soccorso in mare. Devono essere trovati accordi con Malta che, troppo spesso, ignora gli SOS di povera gente lasciata in balia del proprio destino.

Noi, da parte nostra, ci impegniamo a continuare a lottare per far sì che la vita e la dignità umana vincano ovunque. Per far sì che tutti possano sperare in un futuro migliore. **Ma adesso è tempo di agire**.





## Un pasto che riscalda il cuore e riaccende la SPERANZA

**L** Mozambico è un vero e proprio paradiso naturale, ma è anche un **inferno** per chi lo abita. Gli scorci paesaggistici che lasciano senza fiato di un Paese che si affaccia sulle acque dell'Oceano indiano, fanno da contraltare le sofferenze di un popolo sempre più povero. Le immagini di sofferenza dei tanti **bambini orfani** stridono dolorosamente, come vere pugnalate al cuore, in chi ha avuto la fortuna di visitare quelle terre incontaminate. Il Mozambico è considerato tra i dieci Paesi più poveri al mondo. La **sanguinosa guerra civile** è ormai terminata da più di vent'anni, ma la situazione non migliora per una popolazione troppo povera per rialzare la testa da sola. E le

conseguenze non possono che essere **sofferenza e morte**. Nel 2022, infatti, quasi il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il bilancio nazionale dipende ancora in larga misura dall'aiuto esterno. Circa l'80% degli abitanti vive di un'agricoltura contadina, particolarmente vulnerabile di fronte alle **catastrofi naturali**. Non bastava, infatti, la **piaga dell'AIDS** che ogni anno colpisce più di un quarto della popolazione. E non bastava nemmeno la furia devastante del **ciclone Idai** che nel 2019 ha sorpreso tutti portando morte e devastazione. A complicare ancora di più l'inferno del Mozambico ci hanno pensato il **Coronavirus** e quei **cambiamenti climatici** dei

quali tutti si preoccupano, ma che, a quelle latitudini, diventano dei veri e propri killer silenziosi capaci di condizionare la vita di un popolo intero.

E il quadro della situazione dipinto da **Padre Pier Giorgio Paoletto**, missionario della Pia Società San Gaetano di Vicenza, rappresenta alla perfezione quanto il Mozambico stia annaspando e quanto, ogni giorno che passa, si avvicini irrimediabilmente il punto di non ritorno.

"Lavoro da undici anni nella Parrocchia di Gesù Buon Pastore di **Mafambisse**, cittadina di 50.000 abitanti a 60 chilometri da Beira. Una piccola città dell'entroterra che è nata negli anni '60 quando fu inaugurato lo zuccherificio,



## LA MISSIONE

Un paradiso naturale, un inferno per chi ci abita. Padre Pier Giorgio Paoletto opera da 11 anni nella parrocchia di Mefambisse, in una zona che nel 2019 è stata devastata dal ciclone Idai

fonte di lavoro per tante famiglie e lavoratori onesti, in una zona molto povera - racconta Don Paoletto alla grande famiglia di Agata Smeralda -.

Il 14 marzo 2019, però, è cambiato tutto. Il ciclone Idai è arrivato e ha distrutto tutto. In poche ore tutto quello che questa gente possedeva non esisteva più. Quelle poche certezze che i tanti **bambini orfani** della zona avevano sono state spazzate via insieme alle sicurezze dei cittadini di Mafambisse. E nonostante il grande lavoro di ricostruzione nel quale tutti si sono impegnati, in primis noi, grazie al prezioso aiuto del Progetto Agata Smeralda, le cose non sono migliorate. Lo zuccherificio non esiste più e il Coronavirus ha rallentato la ripresa con due anni di restrizioni. Poi ci ha pensato il tempo a continuare a mietere vittime, non con la forza distruttrice di un ciclone che nessuno in queste zone aveva mai visto, ma con quei **cambiamenti climatici** che

**silenziosamente e lentamente fiaccano** le uniche risorse della popolazione, **uccidendo** allo stesso modo.

A complicare tutto si sono aggiunti i fenomeni atmosferici. Le piogge sono sempre meno frequenti e la **siccità** pregiudica i raccolti, eliminando l'unica fonte di sostentamento dei cittadini. Questa è un'ulteriore catastrofe per i nostri amati bambini orfani, che faticano sempre di più a sostenersi da soli, facendo affidamento sul pasto caldo giornaliero che la nostra **mensa** mette a disposizione per più di 200 di loro".

Proprio per questo, il Progetto Agata Smeralda ha deciso di correre in aiuto, ancora una volta, delle tante creature orfane della zona. Dopo gli **Euro 5.000,00** messi a disposizione pochi mesi fa per l'ampliamento del servizio della mensa che ogni giorno accoglie già centinaia e centinaia di ragazzi, consegnati a Padre Paoletto; ecco che la grande famiglia di Agata Smeralda ha provveduto a inviare ulteriori **Euro 5.000,00** per sostenere con ancor più forza un popolo che soffre. Un gesto concreto che permette alle tante creature orfane della zona di nutrirsi nonostante tutto. Nonostante i raccolti sempre più

magri e una siccità sempre più forte, i nostri amati bambini continuano a nutrirsi e a godere di quell'**amore** e di quella **tenerezza** che finora non avevano mai ricevuto da nessuno.

Un aiuto essenziale che permette loro di guardare al **futuro** con speranza, nonostante la situazione del Paese in cui sono nati e in cui vivono. Molti di loro, infatti, preoccupati dall'incertezza del presente, non frequentavano la scuola. Vivevano per sopravvivere. Si sforzavano ogni giorno di trovare il poco cibo che potesse alleviare le loro sofferenze, in un'esistenza che li destinava a una **vita fatta di solo di stenti**.

"Grazie a quello che state facendo, i nostri bambini sono più sereni. Sanno di poter contare sulla nostra mensa - racconta Padre Pier Giorgio Paoletto -. Non hanno più il pensiero fisso e costante di dover usare le loro ultime forze per trovare del cibo e molti si sono avvicinati agli studi. Hanno iniziato a frequentare quella scuola che, grazie al vostro prezioso aiuto, abbiamo costruito, e così hanno iniziato a guardare verso un **futuro migliore** che li possa portare a diventare protagonisti della loro storia e anche protagonisti della storia del loro Paese, purtroppo sempre più alla deriva".





# Il sorriso mai svanito dei bambini orfani

«**I**n India stiamo tornando lentamente alla normalità, ma il Coronavirus e lo tsunami hanno messo a dura prova una popolazione già poverissima». A parlare è **Sorella Fabiola Fabbri**, della Congregazione delle Sorelle Apostole della Consolata che, da ben ventisei anni, lavora a stretto contatto con i bambini orfani e di strada all'interno

**dell'Orfanotrofio Ashwasa Bhavan.**

Sono bambini che **non hanno niente**. Spesso fuggiti da situazioni familiari violente, o rimasti orfani a causa delle tante malattie che continuano a mietere numerose vittime in un'India divisa in due: da una parte un'estrema ricchezza e dall'altra una povertà dilagante e pervasiva che uccide ogni giorno. Sono **creature strappate dalla strada** e dalle sofferenze di una vita fatta di stenti, che le avrebbe condotte verso una morte certa e

che invece, grazie al pronto intervento della fiorentina Sorella Fabiola e di tutte le sue Consorelle, vengono accompagnate mano nella mano verso un **futuro migliore**.

«Sono bambini che riceviamo dal tribunale dei minori, o che incontriamo noi stesse per strada e che portiamo nelle nostre case famiglia. Sono famiglie atipiche, fatte di tanti bambini che non perdono mai il sorriso, ma che inevitabilmente si portano dietro le ferite dolorose di una vita che

ha già presentato loro un conto molto salato. E il nostro sogno è quello di rendere a questi bambini ciò che purtroppo è stato strappato loro troppo presto: il **calore di una famiglia**, ma anche la **gioia** e la **serenità** che tutti meritano. Quindi, nelle nostre case non si respira un'aria istituzionale, ma soltanto l'**amore** che solo una **famiglia** è in grado di offrire. Un luogo dove anche loro possano sentirsi a casa.

Negli anni, grazie al prezioso aiuto del Progetto Agata Smeralda che ci



segue dall'inizio della nostra attività, abbiamo avuto la possibilità di espanderci. I nostri primi passi li abbiamo mossi con la costruzione di un centro dedicato ai bambini più piccoli e alle ragazze. Attualmente la struttura accoglie ben **65 bambini**. Poi, però, ovviamente le necessità aumentano, e quindi

abbiamo costruito una seconda casa che potesse accogliere i ragazzi più grandi, che abbiamo chiamato **'Porto tranquillo'**. In questa casa accogliamo **16 giovani**, fino alla maggiore età, che hanno altre esigenze rispetto a quelle dei più piccoli. Ma non finisce qui. Perché, nel corso degli anni, anche le ragazze adolescenti avevano bisogno di un luogo in cui confrontarsi tra di loro e dove studiare con maggiore serenità. Ecco che per questo abbiamo provveduto a costruire, grazie al sostegno di Agata Smeralda, una nuova casa famiglia, nella quale attualmente accogliamo **10 ragazze**.

Ultimamente ci è stato donato un appartamento di poche stanze, dove abbiamo intenzione di ospitare un paio di ragazzi più grandi, in modo che possano continuare gli studi universitari con maggiore serenità. Si tratta di circa cento bambini e ragazzi che, altrimenti, non avrebbero avuto un futuro, e che, invece, sono tornati a sperare.

Nella nostra casa famiglia, ai bambini vengono assicurate cure mediche, un sano vitto ed un'adeguata istruzione. Negli anni, però, ci siamo rese conto che queste creature si porteranno per sempre dietro i loro **traumi della vita** precedente. Molti, infatti, faticano a studiare e ad apprendere con facilità; ma non per questo non meritano di trovare la loro strada. Quindi, proponiamo



loro **attività extra scolastiche**, in modo che possano essere felici e in grado di sviluppare i propri interessi: dal disegno alla danza classica, dal Karaté al calcio e al basket, ma anche il disegno, la musica e il canto. Le qualità dei bambini escono fuori anche e soprattutto da queste attività che riportano il sorriso sui loro volti e man mano si sentono parte di una famiglia, assumendo la consapevolezza di poter essere protagonisti della loro vita. E questo non sarebbe mai successo senza l'aiuto fondamentale della grande famiglia di Agata Smeralda che ha preso a cuore i nostri amati bambini, facendoli diventare parte integrante della loro famiglia, come genitori lontani pronti ad accudire i propri "figli". Grazie al vostro aiuto, abbiamo **costruito le case di accoglienza**, siamo state in grado di poter istruire tante creature, grazie anche all'acquisto

di **due pulmini**.

Agata Smeralda ha acquistato, inoltre, un terreno sul quale sono state edificate tre case per tre famiglie povere adottate a distanza dall'orfanotrofio, che ci aiutano nella gestione dei bambini più piccoli. L'Associazione non ci ha fatto mancare il suo sostegno anche di fronte alle emergenze. Prima lo **tsunami** ha distrutto Cochin, il villaggio in cui si trova l'orfanotrofio, che è stato ricostruito grazie al vostro indispensabile aiuto. Anche dinanzi alla tragedia del **Coronavirus** Agata Smeralda ha permesso ai nostri tanti bambini di proseguire gli studi, grazie all'acquisto di computer e tablet, dato che le scuole in India sono rimaste chiuse per ben due anni. Il peggio ora è alle spalle e noi desideriamo ripartire dalla **riscoperta dei veri valori**, dal piacere dello **stare insieme** e **dalla gioia** che solo i bambini riescono sempre a trovare in ogni situazione. E per tutto questo possiamo solo ringraziare voi, carissimi amici di Agata Smeralda. Grazie di vero cuore per ciò che avete fatto in questi anni e grazie per quello che continuerete a fare per i nostri bambini. Sappiate che a Cochin, un piccolo paese sulla costa indiana, tanti bambini vi amano e vi saranno sempre riconoscenti».

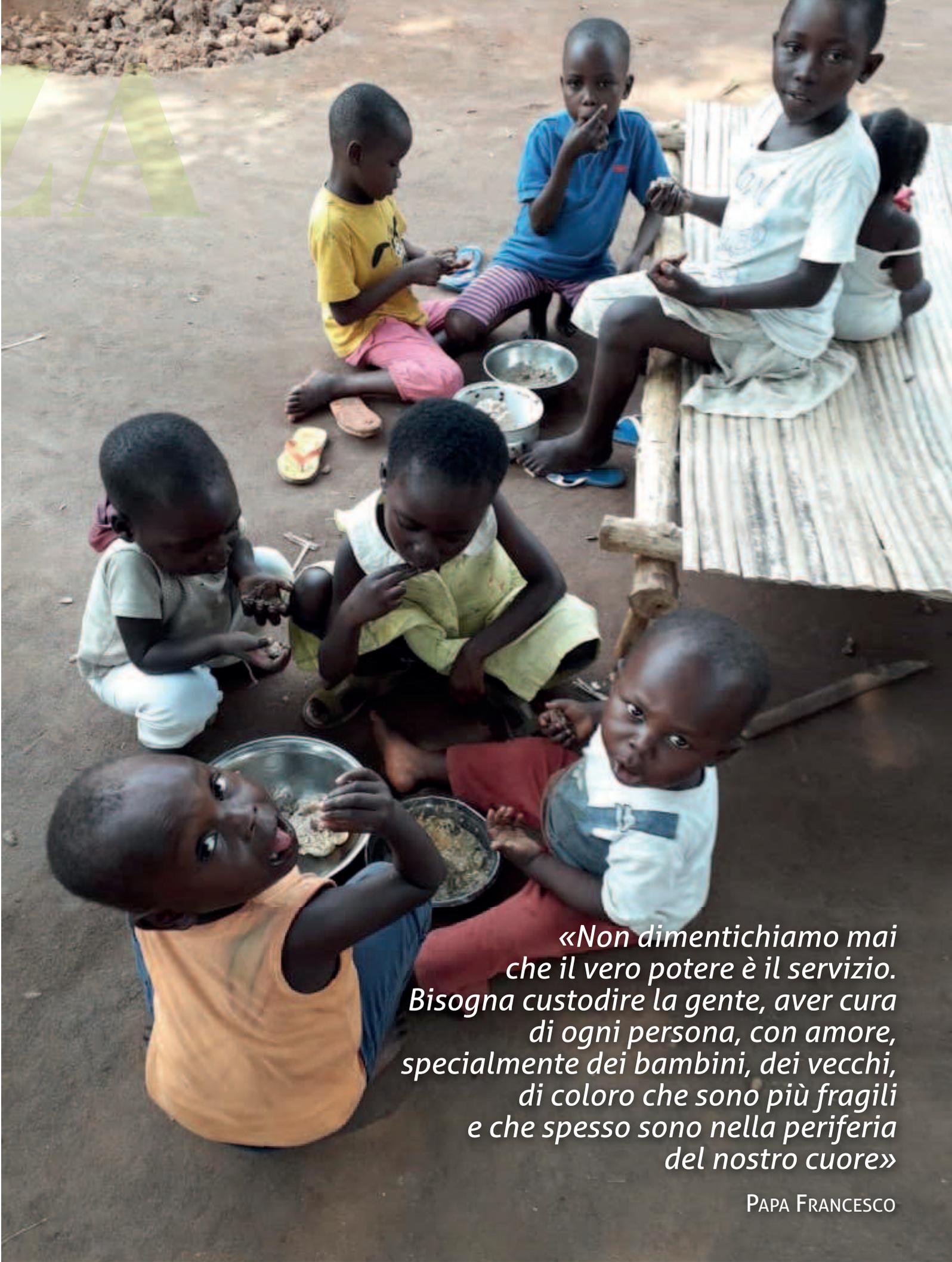
# Un'oasi di speranza nell'inferno del Congo

*Suor Alfonsina Kikawadugongo racconta l'attività dell'orfanotrofio*

**L** Congo è un vero e proprio paradiso naturale, ma è anche un **inferno per gli uomini** che lo abitano. Un Paese in cui la guerra civile ha spazzato via ogni tipo di umanità. Una guerra che dura da vent'anni solo per interessi economici, solo per appropriarsi delle tantissime ricchezze minerarie che quella splendida terra offre. Un inferno in cui **niente e nessuno è al sicuro**. Dove ogni giorno vengono tesi degli agguati e dove le persone muoiono a causa di una guerra fratricida e nella quale a farne le spese sono i più poveri. Ma, fortunatamente, esiste anche un'oasi, dove ogni giorno si combatte, sì, ma per il futuro dei tanti **bambini orfani** di un Paese allo sbando, che ha bisogno delle nuove generazioni per risollevarsi. Una piccola oasi in una terra difficile, martoriata dalla guerra e dall'odio, da violenze indicibili e da una crisi economica sempre più dura. Si tratta dell'**Orfanotrofio della Speranza**, gestito dalle **Suore Figlie di Maria Regina degli Apostoli**, a Bukavu. Una Congregazione che conta su più di 160 religiose, tutte del Congo e del Ruanda, divise in 27 comunità che ogni giorno donano la loro vita ai più bisognosi. E a parlarci dell'Orfanotrofio è **Suor Alfonsina Kikawadugongo**, nuova Madre Generale della Congregazione, venuta in Italia per ringraziare il **Progetto Agata Smeralda** per il prezioso aiuto che infonde una **luce di speranza** calda, intensa e luminosa alle tante

creature sole che hanno conosciuto solo l'oscurità della sofferenza e della povertà. "Il nostro compito, il nostro carisma è quello di aiutare i **bambini abbandonati**. Un aiuto che comporta la loro sussistenza, ma non solo - ci spiega Suor Alfonsina -. Trasmettiamo la Parola di Dio alla gente, con un'attenzione particolare riservata alle donne. Per questo ci prendiamo cura dei bambini orfani: i bambini sono il frutto più importante che può essere donato al mondo e per noi è essenziale prenderci cura di quelle creature che purtroppo hanno perso la madre e il padre. Ogni anno in Congo il **numero di orfani cresce** sempre di più. Colpa di malattie e di una **guerra** che negli ultimi anni si è fatta sempre più **violenta e sanguinosa**. Spesso gli adulti di Bukavu scappano per il terrore di morire e abbandonano tutto, anche i loro figli. Questi bambini si ritrovano senza niente e senza nessuno che si prenda cura di loro. Noi li prendiamo sotto la nostra ala protettrice, accudendoli e educandoli con amore e dedizione, diventando la loro famiglia. Attualmente nell'Orfanotrofio abbiamo **66 bambini** e tutti possono contare sull'**adozione a distanza**, messa a disposizione dalla grande famiglia di Agata Smeralda. Ma le necessità aumentano e lo spazio inizia a scarseggiare. Così, da qualche mese, ci affidiamo anche a delle famiglie esterne alla nostra struttura nella quale alcuni bambini vivono, per poi recarsi ogni giorno da noi per studiare e socializzare

con gli altri. Il nostro impegno nei loro confronti non termina mai. L'esempio è sicuramente **Jean Pierre**, uno dei nostri primi bambini accolti, che adesso ha 22 anni e studia all'Università ma, che, non avendo niente e nessuno, vive ancora con noi in attesa di laurearsi e trovare lavoro. Per noi è una gioia poter prenderci cura di queste anime pure. Sono loro i primi ad insegnarci. La loro spensieratezza e i loro sorrisi puri ci fanno riscoprire il vero significato della vita. Nonostante tutto il dolore e tutte le sofferenze che hanno vissuto e che continuano a vivere, riescono ancora a stupirsi e a emozionarsi per ogni piccola novità o conquista, e così anche noi riscopriamo la **gioia di vivere**. Ogni giorno, lottiamo con sempre più forza per donare loro quel **futuro migliore** che meritano. Proprio per questo, abbiamo deciso di allargare il dormitorio e il refettorio per far sì che sempre più bambini possano entrare a far parte della nostra grande famiglia, fatta di tanti fratelli e amici che insieme crescono e si aiutano l'un l'altro. E tutto questo **amore** che ogni giorno viviamo non sarebbe stato possibile senza il vostro prezioso aiuto. Grazie di vero cuore per tutto quello che fate e che continuerete a fare per i nostri amati bambini e ragazzi. Loro ogni giorno pregano per voi, consapevoli e riconoscenti per avere dei genitori a migliaia di chilometri di distanza, ma che donano loro quella **tenerezza** e quelle **attenzioni** che mai nessuno prima era riuscito a dargli".



*«Non dimentichiamo mai  
che il vero potere è il servizio.  
Bisogna custodire la gente, aver cura  
di ogni persona, con amore,  
specialmente dei bambini, dei vecchi,  
di coloro che sono più fragili  
e che spesso sono nella periferia  
del nostro cuore»*

PAPA FRANCESCO

# Il riscatto sociale dei ragazzi di strada

*Una comunità di famiglie fondata da padre Renato Kizito Sesana*



**L**o Zambia è uno dei paesi più poveri dell'Africa meridionale. Gli ultimi rapporti dell'Istituto nazionale di statistica dello Zambia (Zambia Statistics Agency) indicano che la quota di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è del 55%, mentre la povertà rurale è stimata al 78. E una delle piaghe più grandi del Paese è sicuramente quella legata ai **bambini e ai ragazzi di strada**.

Per loro la **strada** è insieme la casa, la mamma e il papà. Un rifugio che però non è un rifugio. È piuttosto un territorio selvaggio dove vige la

legge del più forte. Dove la **violenza**, la **sopraffazione** e le **privazioni** sono pane quotidiano. Dove nessuno aiuta l'altro e dove troppo spesso si muore di fame. Si tratta di creature nate senza nessuno al mondo, a causa dell'**AIDS** che ogni anno continua a mietere sempre più vittime. Sono orfani senza nessuno, che perdono drasticamente la loro infanzia, finendo spesso nelle braccia della **criminalità organizzata tra droga e prostituzione minorile**. Sono bambini e ragazzi che hanno pagato già un prezzo salatissimo alla vita e che vivono **nell'incertezza del presente**,



senza mai rivolgere lo sguardo al futuro.

Ad aiutare i **ragazzi e le ragazze di strada** sono in pochi. Su di loro grava un forte stigma sociale. Non

bastavano l'assenza di cibo, di acqua potabile, di una casa e dell'amore dei genitori. Questi bambini lottano ogni giorno anche contro una società che li ripudia, e dalla quale molto spesso devono nascondersi per non essere uccisi. Fortunatamente, però, da trent'anni in **Zambia** è nato, per iniziativa di Koinonia, una comunità di famiglie fondata dal missionario comboniano, **Padre Renato Kizito Sesana**, il **Centro Mthunzi**. Una realtà che accoglie i ragazzi e le ragazze dalla strada e che cerca di dare loro un **futuro**. **Agata Smeralda** ha deciso di finanziare uno dei tanti progetti portati avanti da Padre Sesana che si occupa del Centro Mthunzi.

"In trent'anni di attività - spiega Padre Kizito Sesana - abbiamo ospitato complessivamente più di 500 ragazzi e ragazze **tra i 6 e i 18 anni**. Vivevano in strada, malnutriti, vestiti di stracci, spesso dipendenti da sostanze che li stordiscono e fanno dimenticare loro la fatica e la fame. Sostanze come colla, kerosene e marijuana. I loro genitori sono **morti**, oppure li hanno **abbandonati a causa della grande povertà**. Né i parenti si curano di loro. Così trovano nella strada un'alternativa. Vivono di

furti, di spaccio, di piccoli espedienti e di elemosina. Non vanno a scuola. Secondo i dati statistici, sono più di 14.000 i ragazzi e le ragazze di strada. Noi li accogliamo. Diamo loro da **mangiare**. Li reinseriamo a scuola. Li seguiamo nei loro **studi**. Facciamo svolgere loro **attività**

**alternative** (musica, sport, arte, attività agricole, ecc.). Ma soprattutto diamo loro l'amore e le attenzioni che non hanno mai ricevuto.

E proprio in merito agli studi,



abbiamo chiesto un prezioso aiuto al **Progetto Agata Smeralda** e alla sua grande famiglia di benefattori. Attualmente a Mthunzi ospitiamo 60 ragazzi e altrettante ragazze. Si tratta di **120 creature** che frequentano la scuola primaria o secondaria, in base alla loro età. La scuola secondaria più vicina, prima del 2015, distava 15 chilometri da Mthunzi e per questo abbiamo deciso di costruire, grazie alle **Suore Teresiane**, la Columba Secondary School, che si trova ad un chilometro dall'orfanotrofio. Ma il numero di ragazzi di strada cresce giorno dopo giorno, e così, durante la pandemia, abbiamo costruito un altro **dormitorio** per accogliere i nostri studenti. È un ambiente separato dai più piccoli che permette loro di vivere e convivere con ragazzi della loro età in un contesto simile a un collegio.

All'interno del dormitorio esiste già un grande refettorio con una cucina allestita per servire più di 200 studenti e un'area con servizi igienici e docce già prevista per 120 studenti. Attualmente, però, il dormitorio **accoglie 76 studenti** ed era stato previsto per 60 ragazzi". Per questo il **Progetto Agata**

**Smeralda è corso in aiuto di Padre Sesana**. Il nostro obiettivo è quello di strappare più ragazzi possibili dalla strada. Tutti meritano di poter pensare al futuro con speranza e di vivere quel riscatto sociale che la vita ha sottratto loro con **violenza e brutalità** inaudite. Con **Euro 26.957,00** si procederà alla costruzione e all'acquisto dell'arredamento di un altro dormitorio, che comprenderà 60 posti letto in modo che possano essere accolte altre creature, pronte a iniziare gli studi e a cambiare definitivamente la loro vita. Un aiuto concreto a chi non ha niente, ma che merita davvero tutto!

Il nostro amico Mons. Giovanni Tonucci ci ha fatto conoscere questa triste realtà, mettendoci in contatto con Padre Kizito Sesana, suo amico da tantissimi anni. Il Progetto Agata Smeralda ha voluto dedicare questa importante iniziativa benefica al nostro indimenticabile Padre Paolo Tonucci, già missionario a Camaçari, nella Bahia, dove nacque uno dei primi Centri di accoglienza sostenuto, tramite le adozioni a distanza, anche dalla nostra Associazione.



«**P**er più di dieci anni ho vissuto a stretto contatto con i tanti problemi che ogni giorno i cittadini del Ciad affrontano - racconta **Suor Tiziana Zorzetto**, Suora Francescana Alcantarina rientrata in Italia per problemi familiari -. Per anni ho vissuto questa grande avventura di camminare insieme a questo **popolo tanto sofferente quanto coraggioso**, tanto lontano da noi quanto capace di farsi vicino nell'accogliere la nostra diversità, **tanto indietro** per alcuni aspetti, ma **tanto avanti in umanità e sapienza di vita** e rivestito ogni giorno di una **'strana gioia di vivere'**».

Il Ciad, infatti, è uno dei Paesi più poveri dell'Africa centrale sub sahariana e il provvidenziale lavoro di Suor Tiziana e di tutte le sue Consorelle infonde

# A SCUOLA di VITA dai bambini del Ciad



**luce di speranza** in un popolo che, ogni giorno, combatte contro **malnutrizione, malattie, povertà** e anche contro un **sistema culturale** che troppo spesso va ad alimentare le drammaticità della vita.

“Per anni ho lavorato a stretto contatto con la gente di Bodo, nella Diocesi di Doba dove, anche grazie all’aiuto provvidenziale della grande famiglia di **Agata Smeralda**, stiamo portando avanti tante attività. A Bodo, infatti, abbiamo un **dispensario** che negli anni è cresciuto sempre di più diventando un centro di prevenzione e cura per i **malati di AIDS**, ma anche un centro che si occupa di **bambini malnutriti e handicappati**, un **centro culturale** con la costruzione di una biblioteca, un centro per la catechesi, di **promozione della donna** e di **lotta all’alcolismo**, ma anche e soprattutto di **pastorale familiare e giovanile**.

Negli anni

siamo diventati una vera e propria istituzione per i cittadini di Bodo. Grazie al nostro lavoro i cittadini, dai più anziani ai più giovani, trovano un aiuto concreto e un sollievo a 360 gradi. Un sostegno a livello **sanitario, sociale e spirituale** che li porta a vivere e non più a sopravvivere. Ma non finisce qui. Perché a Bodo abbiamo una **scuola primaria** che parte dall’asilo e prosegue con le scuole elementari, occupandosi di **oltre 500 bambini**, tutti dai 4 ai 13 anni, divisi in 11 classi pedagogiche e seguiti da 11 insegnanti. Una scuola che è considerata tra le migliori del Paese per quanto riguarda i risultati ottenuti a livello di apprendimento. Ma, in realtà, noi siamo le prime che offriamo lezioni private e di gruppo tenute da oltre 500 maestri. I bambini, nonostante tutte le difficoltà che incontrano, ci insegnano a guardare la vita da un’altra prospettiva e da un’altra altezza, con il loro sguardo sempre pronto a imparare e a stupirsi delle novità della vita. Una novità nello sguardo che sconcerta chi, ormai, ha la vista offuscata da scetticismo, delusione e tristezza.

Qui a Bodo, grazie a loro, **ogni cosa è fonte di gioia e felicità**, anche la punta di una matita ben fatta, avere un po’ d’acqua fresca, o andare alla scoperta delle bolle di sapone. E queste cose ogni

giorno ci emozionano e ci stupiscono sempre come la prima volta. Viviamo in un Paese in cui nei villaggi si tocca con mano la povertà più assoluta, bambini che soffrono di poliomielite, AIDS e di malnutrizione; dove gli adulti non sono in grado di gestire quel poco che ricavano dall’agricoltura e denotano seri problemi di alcolismo; un luogo dove si muore con estrema facilità. Nonostante tutto, i bambini riescono a trovare occasioni di gioia e di felicità nelle piccole cose di quella che, ad altre latitudini del mondo, non sarebbe nemmeno definita **vita**.

E così, d’un tratto, ci si rende conto che quello che porteremo per sempre dentro di noi sono i **rapporti umani** che si instaurano con queste persone, racconta Suor Tiziana con la voce rotta dalla commozione e gli occhi lucidi. Persone umili, che spesso bussano alla nostra porta perché non hanno né cibo né acqua ma che, nonostante tutto, vivono con coraggio, mossi da un amore che prescinde da tutto.

E proprio per questo voglio ringraziarvi. Il **Progetto Agata Smeralda** ci permette ogni giorno di occuparci di queste tante creature di Dio che non hanno niente, ma che meritano tutto. Dobbiamo ringraziarvi soprattutto a nome loro. Se oggi a Bodo esistono persone che curano le loro malattie è anche merito vostro. Se oggi esistono persone che prendono a cuore la gestione dei loro raccolti e che impediscono che finiscano tutti i loro averi nell’alcol, è anche merito vostro. Se oggi esiste un pozzo per l’acqua e una scuola che porti le nuove generazioni a diventare protagoniste della loro storia, è anche e soprattutto merito vostro! Grazie dal profondo del cuore per quello che fate per la mia, per la nostra gente dalla quale spero di tornare il prima possibile”.



# AIUTIAMO HAITI!

«**A** iutateci a far conoscere **l'inferno di Haiti**". È questo

l'appello disperato che lancia **Suor Marcella Catozza** dall'Isola caraibica. Un paradiso terrestre divenuto invivibile per chi lo abita. La referente del **Progetto Agata Smeralda** racconta, ancora una volta, quanto ogni giorno la situazione si faccia critica e tormentata ad Haiti. Un'isola abbandonata a sé stessa dove si continua a morire e dove ogni giorno che passa le **bande armate** diventano più forti, ma anche più **violente**. In una guerra fratricida che sta portando al collasso del Paese.

"La situazione in Haiti in questo momento ha raggiunto livelli di una **drammaticità impressionante** e proprio ieri c'è stato l'ennesimo **Block Day**, ovvero l'ennesimo blocco totale del Paese - racconta con la voce rotta Suor Marcella -. **L'esercito di liberazione**, come piace chiamarsi a loro, ha eretto barricate. Ostacoli insormontabili con pneumatici infiammati, piuttosto che mobili, camion, alberi tagliati e container, **paralizzando** completamente Haiti. Questa volta, infatti, non si sono limitati solo alla capitale, Port-au-Prince, ma hanno

## L'inferno di cui nessuno parla

bloccato anche tutte le cittadine e i paesi dell'Isola. Le proteste, inizialmente localizzate in città, hanno raggiunto tutto il perimetro dell'Isola bloccandola totalmente. In ogni cittadina e in ogni paese stanno nascendo delle bande armate, vere e proprie filiali dei banditi della città. Ogni bandito ha preso una città e ha mandato un gruppo di suoi soldati a creare il **caos**. La fame, il terrore e la morte hanno raggiunto ogni angolo di Haiti".

L'allarme giunge dalla **Casa della Speranza** di Port-au-Prince. Un orfanotrofio che accoglie più di 150 bambini abbandonati al loro destino. **Bambini di strada**. Creature che nella loro vita hanno conosciuto solo sofferenza e disperazione, che sono stati accolti da Suor Marcella e i suoi collaboratori. Bambini che meritano un futuro migliore e che rischiano ogni giorno di vedere i loro sogni infrangersi in un gioco al massacro nel quale nessuno si intromette.

"Il Paese è completamente

**paralizzato** - continua Suor Marcella -. **Siamo in ginocchio**. Infatti, un blocco totale del genere vuol dire scuole chiuse, ospedali inagibili, intere città **senza acqua** per giorni (perché non arrivano i camion dell'acqua), **senza cibo**. Siamo tutti prigionieri di questi banditi, perché di questo si tratta. Sono bande che **stanno distruggendo Haiti** e facendo morire i loro concittadini. Si sta morendo. La gente in Haiti muore. Le persone, disperate per una situazione fuori controllo, cercano riparo e rifugio sulle montagne. Scappano in montagna per cercare di sopravvivere".

Ma i nostri amati bambini continuano a stare bene. Fortunatamente, nessuno di loro ha ancora subito direttamente la tragedia umanitaria che si sta compiendo. Continuano ad esprimere quella **gioia di vivere** che solo l'innocenza fanciullesca può conservare in una situazione drammatica del genere. "E in tutto questo noi siamo con i nostri 150 bimbi chiusi nella

nostra Casa della Speranza, cercando di capire come fare - spiega Suor Marcella -. Non più un progetto a lungo termine, ma una vera e propria corsa per cercare di arrivare a sera. Il nostro obiettivo, ormai, si riduce ad arrivare al giorno dopo. I bambini, nonostante tutto, stanno bene. I bambini hanno sempre la **capacità di reagire**. Noi, comunque, stiamo cercando, dentro al nostro orfanotrofio, di non far pesare l'inferno che si vive al di fuori delle nostre quattro mura. Cerchiamo di farli distrarre il più possibile. Ad esempio, a luglio abbiamo fatto due settimane di campo estivo con giochi, squadre e svago. Tutto a tema *Re Leone*. È stato molto bello, i bambini **ridevano e scherzavano**, nonostante attorno a noi sparassero di continuo. Per ben cinque volte dei proiettili sono caduti in mezzo a noi, squarciando il clima disteso che si era creato, ammutolendo le risate e la gioia che si respiravano nel nostro cortile. Un silenzio che è durato interminabili secondi, poi sopraffatto di nuovo dalla loro gioia. Proiettili che, fortunatamente, non hanno colpito nessuno. La Madonna ci ha

protetto, perché quelle due settimane di giochi e divertimento potevano trasformarsi in una vera e propria **tragedia**. I bambini, quindi, sono allegri e felici come sempre. Se uno avesse la capacità di decontestualizzare dove si trova il nostro orfanotrofio, non capirebbe cosa succede realmente ad Haiti. I fanciulli hanno la capacità di passare sopra alle cose con un **coraggio** e una **semplicità incredibili** che solo delle piccole creature nate e cresciute in un inferno possono avere. Per loro tutto diventa semplice. Se non arriva il camion dell'acqua per tre giorni, non si beve. Senza alcun problema, senza far pesare minimamente le difficoltà che vivono ogni giorno. Se manca l'acqua, non bevono. Se per mesi mangiano la stessa cosa, perché non arriva altro, la mangiano. **Tutto sempre con il sorriso**, tutto senza mai perdere la gioia di vivere". Suor Marcella, nei suoi ultimi resoconti e contatti costanti con il Progetto Agata Smeralda, sperava. Sperava in una soluzione che si era presentata a un certo punto quella di portare via i nostri amati bambini da quell'inferno. Ma la cruda realtà ha riportato nella voce

della nostra referente un filo di tristezza...  
"In passato abbiamo paventato l'idea di portarli via da Haiti. Di portarli su un'isola caraibica vicina, per far sì che potessero crescere con più serenità, che potessero iniziare a pensare al loro **futuro**. Ma purtroppo nessuno si assume la responsabilità di prenderli. Noi speravamo di portarli nell'isola di Grenadine, visto che il Vescovo si è mostrato molto disponibile, ma sta ancora trattando con le autorità governative e non ci arrivano risposte. **Tutti hanno paura** che, portando dei bambini, prima o poi arrivino degli adulti. Nonostante siano bambini abbandonati, lasciati per strada al loro destino, potrebbero spuntare dei genitori che per fuggire dall'isola pretendano di raggiungere il proprio figlio. E quindi anche questa ipotesi, purtroppo, sta tramontando. Sinceramente, sto perdendo la fiducia di poter realizzare questo cambiamento che costituirebbe un vero e proprio salvataggio. La Repubblica Domenicana, ad esempio, non si siede nemmeno al tavolo. Perché, vista la vicinanza, teme che arrivi uno stuolo di persone, insieme ai nostri bambini. Parenti che noi non sappiamo nemmeno se esistono, ma che tengono inchiodate qui le nostre creature. In un angolo pieno di felicità all'interno di un inferno a cielo aperto. Non è una porta che si sta aprendo per noi. Non è la soluzione in cui speravamo".  
E infine **l'appello disperato**. Un appello di chi ogni giorno lotta per sopravvivere. Un appello **pieno di rabbia** per il mutismo attorno ad Haiti.  
"L'appello che mi sento di fare all'Italia è soltanto uno. Perché qui ci sono delle urgenze da affrontare relative ai nostri bambini. Ma non possono nemmeno essere risolte con i soldi. L'appello è quello di **diffondere le notizie**. È quello di



far conoscere cosa stia accadendo ad Haiti. Ad esempio, 10 giorni fa hanno bruciato la cappella del nostro orfanotrofio e in una stanza a fianco conservavamo il materiale scolastico di tutti i bambini che, inevitabilmente ha preso fuoco. Zaini pieni di libri, quaderni, matite. **Tutto andato in fumo.** Una perdita notevole e che va a pesare sull'apprendimento e sul futuro dei nostri piccoli. Quello che stiamo vivendo non è nemmeno un problema economico, **anche grazie all'aiuto della grande famiglia di Agata Smeralda.** Infatti, con la situazione del Paese, per noi è fisicamente impossibile ricomprare tutto il materiale. Il vero aiuto che ci può arrivare è che si torni a parlare di Haiti. In questo momento il mondo è concentrato su altre **tragedie umanitarie**, ma della nostra nessuno ne parla. Qui le persone muoiono ogni giorno. E i numeri sono spaventosi. Ma **tutti tacciono.** Dobbiamo cercare di far



conoscere la realtà, perché il mondo e la nostra società devono prendere una posizione. Non si può lasciare un popolo alla deriva. Alla solitudine. Alla morte certa, in solitudine. Perché, in questo momento, Haiti è completamente abbandonata a sé stessa. Se qualcuno non interviene

dall'esterno, non so che fine potrà fare Haiti e soprattutto che fine potranno fare i nostri bambini. Comprendo le numerose difficoltà che state affrontando in Italia, carissimi amici, ma non abbandonateci, perché qui non si parla di semplice povertà, ma di grande miseria".

## Nuovo IBAN del Progetto Agata Smeralda



**C**arissimi amici di Agata Smeralda, con la presente sono a comunicarvi che le **coordinate del nostro conto corrente bancario (ChiantiBanca) sono cambiate.** È mia premura informarvi personalmente di questa modifica e ringraziarvi di vero cuore per quanto avete fatto finora per le nostre amate creature nelle poverissime periferie del mondo.

Vi prego, dunque, di prendere nota del **nuovo IBAN** del Progetto Agata Smeralda, soprattutto per chi ha attivo un **ordine di bonifico permanente** e nel caso in futuro voleste procedere con nuove donazioni.

**Le nuove coordinate bancarie sono:**

**INTESTAZIONE:** ChiantiBanca Credito Cooperativo  
**IBAN:** IT91K086730280300000033333  
**CODICE BIC/SWIFT:** ICRAITRIP0



Con molti cari saluti e l'augurio di ogni più vero bene,

**Mauro Barsi**  
*Presidente*

# Come **ADOTTARE** un bambino a distanza



**ADOTTA ORA!**

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

- sul conto corrente postale n. 502500  
oppure
- sul conto corrente bancario IBAN: **IT 91 K 0867 3028 0300 0000 3333 33**  
Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

intestati a:

**PROGETTO AGATA SMERALDA ODV - Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE**

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (**37 euro**) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili.

**Dona il tuo 5x1000 al Progetto Agata Smeralda ODV: C.F. 04739690487**



**C'È UN SOLO PASSAPORTO  
PER L'ETERNITÀ:**

**IL DONO DELLA VITA  
AI BAMBINI POVERI DEL MONDO.**

*Incidi per sempre il tuo nome  
nel libro della vita!*

Per il tuo testamento rivolgiti  
alla segreteria di Agata Smeralda  
Tel. 055 585040  
Mail: [info@agatasmeralda.org](mailto:info@agatasmeralda.org)



**Progetto Agata Smeralda ODV**

Associazione per l'adozione a distanza  
Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 Firenze – Tel. 055 585040  
[info@agatasmeralda.org](mailto:info@agatasmeralda.org) – [www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)



*Periodico dell'Associazione Progetto Agata Smeralda ODV in quanto iscritta  
al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997)*

REDAZIONE E SEDE: Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze  
Tel. 055-585040-e-mail: [info@agatasmeralda.org](mailto:info@agatasmeralda.org) / sito web: [www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)